



L'appuntamento

Il terzo festival Dark MatterS è in programma dal 13 al 15 febbraio alla Lavanderia a Vapore di Collegno (Torino). Chiara Organtini (Terni, 1982, sotto; foto di Andrea Macchia) è la coordinatrice del progetto sul tema della nerezza (da sinistra; l'installazione *Dream Wide Awake*, foto di Nikolayeva; la performance *Moi, Toi, Tituba*, foto di Cladiu Popescu)

La rassegna Dark MatterS di Chiara Organtini a Collegno, Torino

Nero dentro, nero fuori Un festival lo illumina

di VALERIA CRIPPA

«Il buio visto come zona di contatto tra nerezza e cecità. In senso più ampio, è ciò che, nella società, spaventa e viene quindi rimosso dal canone tradizionale». È la dimensione della notte e del selvaggio, dove il buio diventa regno sovversivo del sogno, al centro di Dark MatterS, il festival che celebra, nella stagione invernale, lo spazio-tempo dell'oscurità: ideato dalla Lavanderia a Vapore di Collegno (Centro di Residenza coreografica alle porte di Torino) propone, per la sua terza edizione in programma da venerdì 13 al 15 febbraio, spettacoli, laboratori e momenti di riflessione che offrono esperienze immersive e sensoriali nella dimensione della nerezza. Chiara Organtini, coordinatrice del progetto — sviluppato con Black History Month Torino e Unione Italiana Persone Cieche e Ipovedenti — racconta l'evoluzione del festival in ambito internazionale: «Abbiamo iniziato a sperimentare anche l'ibridazione con la dimensione della moda, attraverso collaborazioni con designer afrodiscendenti nella realizzazione di sfilate-performance. Ciò che caratterizza il nostro pubblico è



un'estrema curiosità e disponibilità a partecipare anche a progetti *durational*, che richiedono una lunga permanenza: c'è una sensibilità diffusa al tema dell'accesso per persone con disabilità.

Molti giovani, oltre agli spettatori della danza contemporanea».

L'apertura del 13 vede il progetto site-specific *Liquid Blue Walk* con l'artista nipcoreana Jija Sohn e il danzatore cieco afrodiscendente Christopher Serebour alla guida di una camminata notturna nel parco della Certosa con pubblico bendato. Tra gli appuntamenti, l'artista angloruandese Dorothee Munyaneza con *Moi, Toi, Tituba* (15 febbraio), indagine sui corpi e le voci cancellate da colonialismo e schiavitù ispirata al libro *Io, Tituba, strega nera di Salem* di Maryse Condé riletto dalla filosofa femminista Elsa Dorlin.